

CineNotes

appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 3 ottobre 2014 • nuova serie **2254 (2567)**

Riparto FUS Cinema, convocata la Consulta Cinema – La posizione dell'ANEC



Lo scorso venerdì 26 settembre sono state convocate dal Direttore Generale Cinema, **Nicola Borrelli**, la **Consulta per lo Spettacolo** – Settore Cinema e la **Consulta Territoriale**, per l'annuncio dell'ipotesi di riparto del FUS Cinema approvata dal Ministro **Dario Franceschini**.

Si rinvia a comunicazione ufficiale del MIBACT per i dettagli sulla ripartizione definitiva del FUS Cinema (che ammonta per il 2014 a circa 82 milioni, più il fondo "extra Fus"). Per quanto riguarda l'**esercizio**, sembra confermata la cifra di 1 milione di euro per i **contributi in conto capitale**, a fronte di **debiti progressi** dal 2009 in poi per circa 15 milioni di euro, mentre il fabbisogno per i **contributi in conto interessi** è stimato in 1,5 milioni di euro nel 2014 e sembra venuto meno, per problemi di riprogrammazione, il fondo CIPE 2013 di 2 milioni destinato alla digitalizzazione delle sale gestite da piccole e medie imprese. È stato invece confermato l'ammontare di 2,1 milioni per le **sale d'essai**, mentre **Schermi di Qualità** (finanziato extra Fus) passa da 2,9 a 3 milioni.

Con riferimento all'annunciato riparto del Fus cinema, il **presidente ANEC Lionello Cerri** (foto) ha espresso **parere contrario**, per il perpetuarsi della condizione di "Cenerentola del Fus" dell'esercizio: "è da circa un anno che si prefigura la **trasformazione delle attuali agevolazioni creditizie in crediti d'imposta** ma, mentre nessun segnale concreto è sinora pervenuto in merito all'adozione di tale modifica normativa, si continuano a subire **decurtazioni** che portano ormai a un livello prossimo allo zero l'intervento statale di incentivo agli investimenti per rinnovare, ristrutturare, aprire nuove sale". In aggiunta, Cerri ha ricordato l'incontro di Sarteano che ha fornito dati evidenti sulle redditività ormai marginali del parco sale, di cui pure si invoca pubblicamente l'allargamento, mentre si taglia drasticamente il sostegno statale. "Ulteriore elemento di allarme", ha sottolineato, "è la mancata assegnazione del pure annunciato fondo CIPE di 2 milioni per favorire la digitalizzazione delle sale di profondità".

Al termine della riunione della Consulta Territoriale, i componenti hanno accolto la proposta del rappresentante ANEC **Enrico Di Mambro** di predisporre un documento complessivo sulle criticità del settore da sottoporre all'attenzione del ministro Franceschini.

Conferenza sull'Audiovisivo della Presidenza italiana del Consiglio UE, 23-24 ottobre a Roma



Il 23 e 24 ottobre presso la sala Teatro Studio dell'Auditorium – Parco della Musica a Roma si terrà la conferenza internazionale **AUDIOVISUAL MARKET AND REGULATION: AN INDUSTRY AT A CROSSROADS**.

La conferenza è organizzata dal MIBACT – DG Cinema tra le attività **della Presidenza Italiana del**

Consiglio dell'Unione Europea. L'evento è co-finanziato dal Programma Europa Creativa dell'Unione Europea. Scopo della Conferenza è promuovere un ampio dibattito sui temi di maggiore rilevanza e attualità che caratterizzano l'industria audiovisiva europea e internazionale alla luce delle **nuove modalità di accesso e fruizione di contenuti audiovisivi** con l'obiettivo finale di **condividere e confrontare le posizioni degli Stati membri**, in un'ottica di **revisione e aggiornamento del quadro regolatorio comunitario**.

I risultati del confronto saranno sottoposti poi all'attenzione del Consiglio formale EYCS "Istruzione, gioventù, cultura e sport" (Consiglio dei Ministri della Cultura dei Paesi Membri), previsto per il 25 novembre a Bruxelles. E' prevista la partecipazione dei principali operatori del settore Amazon, Youtube, Netflix (TBC) e BSKYB. Oltre ai delegati dei **Ministeri competenti in materia di cinema e audiovisivo degli Stati**

Membri dell'Unione Europea interverranno alla Conferenza anche i **rappresentanti delle principali istituzioni e associazioni di settore europei e internazionali**. Per le istituzioni: DG EAC e DG Connect della Commissione Europea, il Parlamento Europeo. Per le associazioni di settore: ACT – Association of Commercial Television, Cineregio, DIGITALEUROPE, EBU – European Broadcasting Union, European Producers Club, ETNO – European Telecommunications Network Operators, ERGA – European Regulators Group for Audiovisual Media Services, MPAA – Motion Picture Association of America, SAA – Society of Audiovisual Authors, oltre a Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo e studiosi ed esperti di settore.

La **posizione dell'industria italiana** sarà illustrata dai **rappresentanti delle principali aziende e associazioni di settore**. Le istituzioni italiane saranno rappresentate dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini** e dal Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico, **Antonello Giacomelli**. La Conferenza prevede di tre sessioni di lavoro, che si svolgeranno nelle due giornate del 23 e 24 ottobre. La giornata del 23 ottobre vedrà l'intervento dei maggiori stakeholders del settore a livello internazionale, sia sul fronte del mercato ("**New business models in a changing audiovisual market**") che su quello della regolamentazione ("**Public support and regulation framework**"). La giornata del 24 ottobre sarà invece dedicata al confronto fra i delegati dei Paesi Membri alla luce di quanto emerso il giorno precedente.

La Presidenza italiana ha scelto di offrire al pubblico degli addetti ai lavori l'opportunità di assistere alla Conferenza. Per partecipare ai lavori è necessario iscriversi compilando il **form** che sarà pubblicato sul sito del MiBACT-DG Cinema (<http://www.cinema.beniculturali.it/presidency-audiovisual-conference.aspx>). **Le iscrizioni si apriranno alle ore 10.00 di lunedì 13 ottobre 2014** e saranno accettate in ordine cronologico, fino ad esaurimento posti. I lavori si svolgeranno in lingua inglese e italiana. È previsto il servizio di traduzione simultanea. L'evento verrà trasmesso in **diretta streaming** dal sito web del MiBACT – DG Cinema. (*Comunicato stampa DG Cinema*)

DEF: aumento IVA nella legge di Stabilità 2015



Situazione economica peggiore del previsto: nella nota di **aggiornamento al DEF** l'Italia rivede al ribasso le previsioni di crescita e rinvia al 2017 il pareggio di bilancio. Ma non è tutto: per assicurare il raggiungimento degli obiettivi viene prevista una clausola di salvaguardia nella **Legge di Stabilità 2015** che agisce sulle **aliquote IVA**. Se l'Italia non rispetta gli obiettivi: nella Legge di Stabilità 2015 è ipotizzata una clausola sulle aliquote IVA e sulle altre imposte indirette

per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di Medio Termine per un ammontare di 12,4 miliardi nel 2016, 17,8 miliardi e 21,4 miliardi nel 2017 e 2018.

La **clausola** è inserita nella parte del DEF dedicata alle raccomandazioni UE, ha quindi lo scopo di rassicurare l'Europa sul rispetto dei vincoli di bilancio. Non ci sono altre precisazioni su come sarà modulato l'eventuale intervento sulle aliquote IVA (si era parlato di aumento delle **aliquote agevolate 4 e 10%**, successivamente **escluse dal Governo**). C'è invece una stima dell'impatto che la misura avrebbe sulla crescita: 0,7 punti di PIL in meno nel triennio 2016-2018, consumi e investimenti in calo di 1,3 punti percentuali, sempre nel triennio.

Per quanto riguarda i conti, la nota di aggiornamento al DEF rivede al ribasso il **PIL 2014 a -0,3%** contro il +0,8% previsto ad aprile (ci sono anche ampi paragrafi dedicati alle ragioni del perdurare della crisi e agli errori commessi nelle precedenti previsioni). Il **deficit** è al limite: 3%, tetto massimo previsto dal Patto di Stabilità europeo, sopra il quale rischiano di scattare nuovamente procedure d'infrazione che, in un momento recessivo, avrebbero un pesante impatto sui conti. Il Documento di economia e finanza sottolinea la gravità della **crisi** (la caduta del PIL è superiore a quella della grande crisi del '29) e insiste sulla necessità di **politiche espansive**.

La Legge di Stabilità conterrà, fra le altre cose, gli annunciati interventi sul **bonus IRPEF** da 80 euro in busta paga, che verrà stabilizzato, e forse anche un **taglio IRAP**. Per quanto riguarda l'altro argomento caldo legato alla prossima manovra finanziaria, il 50% del TFR **anticipato** in busta paga, si tratta al momento di un'ipotesi allo studio che non viene inserita nel DEF e non trova dunque conferme ufficiali per la prossima manovra economica.

http://www.pmi.it/economia/mercati/news/85973/def-aumento-iva-legge-stabilita-2015.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter:+PMI.it&utm_content=03-10-2014+def-aumento-iva-nella-legge-di-stabilit-2015

TASI 16 ottobre: le più care Torino, Roma e Bologna



Oramai le delibere dei Comuni italiani in tema di **TASI** sono state pubblicate in via ufficiale. Facendo qualche conto, in attesa della scadenza per il versamento dell'acconto fissato per il **16 ottobre** nel caso in cui il Comune abbia deliberato entro il 10 settembre, emerge come l'imposta risulti più cara del **+9,2% rispetto all'IMU 2012** nelle città capoluogo di regione, con Torino, Roma e Bologna in cima alla lista. Le tre città meno care sono invece Trento, Catanzaro e Palermo.

A confrontare la situazione in Italia con il passaggio alla TASI, rispetto alla vecchia IMU, è stato il Centro Ricerche Economiche Educazione e Formazione della Federconsumatori (**CREEF**). In tutto, lo ricordiamo, sono stati 7.405 i Comuni che hanno definito nuove aliquote 2014 per la TASI, pari al 92% del totale, mentre per nei restanti 600 Comuni (2%) si pagherà l'aliquota base dell'1 per mille in un'unica soluzione entro il 16 dicembre.

Nel 90% circa dei Comuni che hanno deliberato l'**aliquota media** applicata è pari al **1,94 per mille** e solo nel 35% dei Comuni sono state definite delle detrazioni d'imposta. Nei **capoluoghi di provincia e di regione** si registrano le aliquote più alte, in media si paga il **2,46 per mille**.

Ad introdurre **detrazioni sull'abitazione principale** sono stati però soprattutto i capoluoghi di provincia: 78 su 107 (circa il 73%).

Una situazione ben diversa da quella che si presentava due anni fa con l'IMU, quando la detrazione sulla prima casa era fissa e pari a 200 euro, più eventuali 50 euro per ogni figlio. Ad usufruirne erano stati i proprietari di **5 milioni di abitazioni principali**, che oggi si trovano invece a dover versare la TASI anche in caso di immobili di piccole dimensioni e basso valore catastale. Oggi, nei capoluoghi, per un immobile di 100 mq, categoria catastale A2 classe 3 in possesso di una coppia con un figlio minore di 18 anni il rincaro rispetto all'IMU 2012 è pari al +9,2%. Per Mauro Zanini Vice Presidente Federconsumatori: «*Questa "TASI piatta" si rivela iniqua e regressiva rispetto alla vecchia IMU perché alza il prelievo per le abitazioni di valore medio basso e per le famiglie numerose e lo abbassa per quelli di valore più alto. Una situazione intollerabile*».

Il tutto senza considerare le **complicazioni introdotte dalla TASI**. Già il calcolo dell'IMU aveva complicato notevolmente la vita ai contribuenti, ora con la TASI le cose diventano ancora più difficili, data l'estrema **eterogeneità delle delibere comunali** sull'intero territorio nazionale. Zanini chiede quindi al Governo di rivedere radicalmente la IUC (composta da IMU, TASI, TARI) con la nuova **Legge di Stabilità**

«*Fissando dei paletti in particolare eliminando la possibilità che la TASI nel 2015 arrivi al 6 per mille. Sarebbe un disastro per i bilanci di milioni di famiglie*».

Viene inoltre chiesto di rendere **obbligatorie le detrazioni** per gli immobili di basso valore catastale e le agevolazioni per i nuclei familiari in forte difficoltà economica e sociale, nonché di **semplificare il calcolo** dell'imposta.

http://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/news/85965/tasi-16-ottobre-care-torino-roma-bologna.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter:+PMI.it&utm_content=03-10-2014+tasi-16-ottobre-le-pi-care-torino-roma-e-bologna

Rapporto CENSIS "La contraffazione: dimensioni, caratteristiche e approfondimenti"



La contraffazione in Italia vale 6,5 miliardi di €. Questo è il dato emerso alla presentazione del Rapporto CENSIS "La contraffazione: dimensioni, caratteristiche ed approfondimenti" relativo ai valori del 2012 sul tema. Secondo l'indagine, realizzata sulla base di stime conservative sui principali rilevatori economici dei consumi, ammonta a circa 5 miliardi e 300 milioni di euro il danno all'erario e in 104.500 il numero di unità lavorative perse.

Rispetto al 2010, il CENSIS ha previsto sul dato generale un leggero calo (nel 2010 l'impatto economico generale era di 7.4 miliardi) dovuto soprattutto, a volume, dal calo del 17% del prezzo medio del bene contraffatto. Tra le categorie merceologiche, l'audiovisivo viene sommato ai fonografici e secondo il CENSIS i supporti audio e video rappresentano il secondo comparto (27% del totale - subito dopo Abbigliamento/Accessori) più colpito dalla contraffazione per un impatto economico di 1,7 miliardi di euro.

Tra i diversi intervenuti a commento dei dati, il Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione, l'On.le Mario Catania, ha sottolineato come il lavoro della

Commissione (istituita per la seconda Legislatura consecutiva) testimoni la priorità che la politica ha conferito al tema. All'attenzione dei lavori sono in particolare un'analisi circa l'effettiva efficacia dei profili penali correnti e degli strumenti di contrasto. L'On.le Catania, in particolare, ha sottolineato la criticità della contraffazione sul web la quale necessita sicuramente di maggiori strumenti di repressione. In questo senso, ha sottolineato il presidente di Commissione, sarebbe da ritenersi preoccupante l'avanzamento di dubbi da parte della Corte Costituzionale sul Regolamento AGCOM, strumento necessario ma non ancora sufficiente per il contrasto agli illeciti sul web.

BREVI

CNC: 663 M€ per il sostegno 2015 - In un contesto economico generale piuttosto teso che costringe lo Stato a cercare di razionalizzare le sue spese per mantenere un minimo di margine di manovra, il **budget 2015 concesso al sostegno delle industrie cinematografiche, audiovisive e multimediali** ne esce relativamente bene. Ammontando a 663 M€, perde tuttavia un 5% rispetto al progetto di budget iniziale 2014. In compenso, il governo ha deciso di non attingere dal **CNC** per rimpinguare le casse dello Stato, come era solito fare negli ultimi anni con grande dispiacere dei professionisti del settore.

Netflix alla conquista della Francia, ora si allea con Orange - Accordo con l'operatore Tlc guidato da Stephane Richard. Da novembre il servizio di videostreaming disponibile nell'offerta della compagnia. Coinvolti 10 milioni di utenti. In due settimane gli abbonati francesi hanno raggiunto quota 100mila. E l'Italia si prepara a giugno.

http://www.corrierecomunicazioni.it/media/30097_netflix-alla-conquista-della-francia-ora-si-allea-con-orange.htm

Internet governance e mercato unico Tlc, la sfida di "mid-term" della presidenza italiana - I responsabili delle Comunicazioni si incontrano a Milano. Sul tavolo i temi caldi del settore: la riforma del governo della Rete e il rapporto con gli Usa. Roaming: al vaglio la proposta italiana basata sul fair use http://www.corrierecomunicazioni.it/tlc/30127_internet-governance-e-mercato-unico-tlc-la-sfida-di-mid-term-della-presidenza-italiana.htm

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo

Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@agisweb.it

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta – stampato in proprio – Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10 – 00161 Roma – tel. +39 06 884731 fax +39 06 4404255 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti in attesa di autorizzazione del Tribunale, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Agis: Marta Proietti e Gabriele Spila. E mail: cinenotesweb@gmail.com

→ **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria. Riservato ai soci Agis.** Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**